



DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO
EMILIA ROMAGNA



COMANDO REGIONALE
EMILIA ROMAGNA
CORPO FORESTALE DELLO STATO



AGENZIA REGIONALE
DI PROTEZIONE CIVILE
EMILIA - ROMAGNA

CAMPAGNA ANTINCENDIO BOSCHIVO

1 luglio - 5 settembre 2010

Sintesi delle attività svolte

Coordinamento Generale:

Ing. Demetrio Egidi – Direttore – Agenzia regionale Protezione Civile

Ing. Domenico Riccio – Direttore regionale – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Ing. Giuseppe Giove – Comandante regionale reggente – Corpo Forestale dello Stato

A cura di:

Dr. Maurizio Mainetti Responsabile del Servizio pianificazione e gestione emergenze

Dott. Ing. Giovanni Carella Direttore Vice Dirigente VVF RER

Dr. Aldo Terzi Vice Questore C.F.S. RER – Comandante provinciale CFS Rimini

Hanno collaborato:

P.O. Gian Marco Venturoli Referente Sezione antincendio boschivo del Centro multi rischio di Protezione Civile,
Manuela Fiorini, Loris Olivi, Giulio Crescini, Fabrizio Cappoli, Bruna Novelli, Fabio Reami, Andrea Selvini.

INDICE

1	Premessa	2
2	SOUP – Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile	4
3	Risorse umane e strumentali	6
	3.1 Risorse messe a disposizione dai Vigili del Fuoco	6
	3.2 Risorse messe a disposizione dal Corpo forestale dello Stato	7
4	Volontariato di Protezione Civile	8
	4.1 Attività	8
	4.2 Mezzi	9
5	Arpa Servizio IdroMeteoClima	10
6	Risultati delle attività	11
	6.1 Interventi verificatisi nel periodo 1 luglio - 5 settembre (attivazione SOUP)	11
	6.2 Interventi verificatisi nel periodo dal 17 luglio al 25 agosto (periodo di grave pericolosità)	12
	6.3 Numero di incendi boschivi ed ettari di superficie interessata dal fuoco nel quinquennio 2006 – 2010 (periodo 1 luglio – 5 settembre 2010).....	13
7	Consuntivo finanziario	17
8	Allegati	18
	8.1 Piano organizzativo regionale 2010 per la lotta attiva agli incendi boschivi	19
	8.2 Punti di avvistamento per gli incendi boschivi della Regione Emilia Romagna.....	20
	8.3 Giornale eventi	21
	8.4 Visualizzatore in 3D - RTE	24
	8.5 Indirizzi operativi DPC per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia ed i rischi conseguenti. Stagione estiva 2010	25
	8.6 Indirizzi operativi per la campagna anti incendi boschivi in Emilia-Romagna – stagione 2010	25
	8.7 Procedure operative interne per la Sala Operativa Unificata Permanente	25

1 Premessa

Il patrimonio forestale della Regione Emilia-Romagna si estende per una superficie di circa 630 mila ettari ed è costituito da una dominante presenza di querceti misti ed in subordine da faggete, querceti xerofili, latifoglie e conifere, prevalentemente cedui.

Aggiungendo inoltre la superficie arbustiva, quella destinata a praterie o pascoli e alle colture agricole, si conviene che una buona metà del territorio regionale sia da considerare a rischio d'incendio nei periodi a scarsa precipitazione.

Ulteriore possibilità di rischio è da considerare quello che viene definito "Incendio di interfaccia", cioè la propagazione di un incendio di origine boschiva ad espandersi nelle aree urbane limitrofe al territorio arboreo costituendo quindi una rilevante fonte di rischio sia per il patrimonio forestale che per il singolo cittadino.

A questa tipologia di rischio sono soggetti tutti i centri abitati e le infrastrutture pubbliche presenti nell'Appennino emiliano-romagnolo ed in gran parte della fascia costiera.

In sintesi, quindi, circa un milione di ettari, pari a metà dell'intera superficie regionale, è esposta al pericolo di incendi nei periodi climatologicamente secchi (indicativamente da febbraio ad aprile e da giugno a settembre).

Le cause degli incendi sono da imputare sostanzialmente nell'azione dell'uomo, sia dolosa che colposa, in particolare nei comportamenti negligenti ed imprudenti.

Per organizzare una efficace azione preventiva, di preparazione e di risposta agli incendi di bosco, con legge 21/11/2000 n.353 il Parlamento ha provveduto a riordinare le funzioni e i compiti che, a diverso titolo, lo Stato, le Regioni e gli enti locali sono chiamati a svolgere in materia.

Tale normativa è stata recepita in Emilia-Romagna con la Legge Regionale 7/2/2005 n.1 "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile". In attuazione di quest'ultima, con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2/5/2007 n.114, è stato approvato il "Piano regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi ex legge 353/2000. Periodo 2007-2011".

Il Piano regionale è stato aggiornato, quest'anno, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1084 del 26 luglio del 2010, alla luce delle modifiche territoriali dovute all'attuazione della legge 3 agosto 2009, n. 117 (Distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione).

Il Piano, definisce il modello di intervento, cioè le azioni ed i compiti che le varie componenti e strutture operative del sistema regionale di Protezione Civile devono attivare in modo coordinato per l'avvistamento, l'allertamento, lo spegnimento e la bonifica degli incendi di bosco secondo protocolli d'intesa e convenzioni sottoscritte tra la Regione Emilia-Romagna e:

- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, – Direzione regionale Emilia-Romagna stipulata il 17 luglio 2008
- Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali in data 13 febbraio 2009 relativa all'impiego del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività di competenza regionale di cui all'art. 4 comma 1 Legge 6 febbraio 2004 , n. 36; in attuazione di detta Convenzione l'Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Corpo Forestale dello Stato – Comando Regionale per la Regione Emilia-Romagna, in data 14 maggio 2009 hanno sottoscritto una Convenzione Operativa per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di Protezione Civile
- Volontariato di Protezione Civile (delibera di Giunta Regionale n. 2320 del 10 dicembre 1998).

Agenzia regionale di protezione Civile, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Prefetture, Province, Comunità Montane, Comuni e Volontariato di Protezione Civile, attraverso tale strumento, hanno concordato le varie attività da mettere in campo in modo integrato e coordinato.

Elemento fondamentale del modello di intervento è dato dall'impiego dei mezzi e delle attività delle strutture operative regionali verso lo spegnimento diretto da terra degli incendi di bosco.

L'intervento con i mezzi aerei è assicurato dallo Stato, tramite il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile – Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), sulla base di una procedura nazionale, oltre che dai mezzi aerei della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, potenziati con dotazioni specialistiche finanziate dalla Regione Emilia-Romagna e dai mezzi aerei del Corpo Forestale dello Stato.

Tale modalità di gestione, combinata con una capillare attività di avvistamento, coadiuvata dalle Province con l'impegno del volontariato, consente di intervenire con tempestività sugli incendi, minimizzandone l'estensione ed il coinvolgimento di centri abitati, con costi molto contenuti, in rapporto ad altri ambiti territoriali nazionali.

Il principale strumento operativo previsto dal modello di intervento della Regione Emilia-Romagna è costituito dalla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), di cui all'art. 7 della legge 353/2000, attivata presso l'Agenzia regionale di Protezione Civile, e preposta al coordinamento delle azioni di lotta attiva agli incendi di bosco in periodi di elevata pericolosità.

2 SOUP – Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile

Dal 1 luglio 2010 al 5 settembre 2010, il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile ha attivato la Sala Operativa Unificata Permanente – SOUP – presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile.

Durante il periodo di apertura della SOUP (compresi sabati, domeniche e festivi) operano, per ogni turno giornaliero (dalle 8 alle 20) funzionari ed operatori dell'Agenzia, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del fuoco, del volontariato di Protezione Civile.

Tale attività è integrata, per le 12 ore notturne, dalla operatività della Centrale Operativa Regionale del Corpo Forestale dello Stato e dalla reperibilità di 4 funzionari dell'Agenzia di Protezione Civile.

Periodi di intervento estate 2010

Fase di ATTENZIONE	dal 1 luglio al 30 settembre (92 gg)
Fase di PRE ALLARME (periodo di grave pericolosità)	dal 17 luglio al 25 agosto (40 gg)
Attivazione SOUP	dal 1 luglio al 5 settembre (67 gg)

Le principali funzioni svolte dalla SOUP sono:

- presa in carico delle segnalazioni di incendio per tutto il territorio regionale effettuate da cittadini, volontari di Protezione Civile e da altri enti o strutture operative, attraverso il numero verde regionale 800-333-911 ed i numeri di emergenza (1515, 115 o numeri diretti delle sale operative);
- raccordo delle attività giornaliere mediante briefing quotidiano svolto congiuntamente dai soggetti presenti in SOUP e servizio Idro Meteo Clima di ARPA finalizzato alla stima della potenzialità degli incendi, sia come suscettività del territorio che come valori di indici di incendi boschivi, elaborata con l'ausilio di modellistica e software specialistici;
- attivazione delle squadre operative del Corpo Forestale dello Stato o dei Vigili del Fuoco più prossime alla località segnalata;
- attivazione, qualora necessario, delle squadre del volontariato di Protezione Civile;
- attivazione, qualora le dimensioni dell'incendio lo richiedano, dei mezzi aerei del Nucleo Volo dei Vigili del Fuoco di Bologna e di quelli messi a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato (vedi tabella a seguito);

Disponibilità elicotteri VVF-CFS

Modello elicottero	Struttura operativa	Base logistica	Estate 2010
AB412	VVF	Bologna	dal 1 luglio al 31 agosto (62 gg)
AB206	VVF	Bellaria (RN)	dal 1 luglio al 31 agosto (62 gg)
AB412	CFS	Rimini	dal 1 luglio al 31 agosto (62 gg)

- attivazione, in caso di evento di particolare gravità, dei mezzi aerei del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, attraverso la specifica procedura nazionale;
- coordinamento generale delle attività di spegnimento, bonifica e supporto agli enti locali per gli eventuali interventi di prima assistenza ai cittadini interessati;
- registrazione, localizzazione e definizione degli scenari d' evento.

3 Risorse umane e strumentali

3.1 Risorse messe a disposizione dai Vigili del Fuoco

La Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione regionale Emilia-Romagna hanno stipulato, il 17 luglio 2008, una convenzione - quadro quinquennale per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile.

Nell'ambito delle finalità della convenzione – quadro è previsto il potenziamento del dispositivo di soccorso del VVF mediante l'approntamento di squadre stagionali e l'assegnazione di automezzi e attrezzature dedicate allo spegnimento a terra degli incendi boschivi.

Tali squadre, organizzate nelle sedi di servizio individuate allo scopo dalla Direzione regionale VVF, sono dotate oltre che di automezzi e attrezzature fornite da ciascun Comando Provinciale di appartenenza, anche da mezzi specifici messi a disposizione della Regione Emilia-Romagna, in applicazione della convenzione – quadro, da considerarsi integrativi e non sostitutivi ai mezzi ordinariamente assegnati dal Dipartimento VVF, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Gli automezzi sono costituiti da :

- n. 36 Land Rover Defender C 130 turbodiesel, 5 cilindri 2500 cc , con cabina e cassone telonato, dotati di specifico equipaggiamento, e di gancio traino ULPIO, dislocati presso i Comandi Provinciali e i Distaccamenti volontari e misti;
- n. 5 Land Rover Defender C 90 turbodiesel, 5 cilindri 2500 cc , con cabina e cassone telonato, dotati di specifico equipaggiamento, e di gancio traino ULPIO, dislocati presso i Distaccamenti volontari;
- n. 7 Autopompaserbatoio (APS) IVECO MAGIRUS EURO CARGO SUPERCITY ML 120 E 24 Restyling, con relativo allestimento di attrezzature di caricamento, dislocati presso n. 7 Distaccamenti volontari;

Le attrezzature sono costituite da :

- n. 25 moduli monoblocchi AIB intelaiati composti da serbatoio idrico da 600 lt, motore, pompa , naspo e lancia, idonei all'installazione sul cassone dei Land Rover Defender, dislocati presso i Distaccamenti volontari e misti;
- n. 7 moduli monoblocchi AIB ad alta pressione (40 bar) intelaiati composti da serbatoio idrico da 475 lt, motore, pompa , naspo e lancia, idonei all'installazione sul cassone dei Land Rover Defender, dislocati presso i Distaccamenti volontari;
- n. 7 vasche auto posizionanti da 11.000 lt, per rifornimento idrico aereo in fase di spegnimento incendi, dislocate a cura di altrettanti Distaccamenti volontari;
- n. 2 bamby bucket (cestelli) con capacità variabile da 600 a 1.000 lt, per rifornimento idrico aereo in fase di spegnimento incendi, a servizio dell'elicottero VVF AB 412.

3.2 Risorse messe a disposizione dal Corpo forestale dello Stato

La Regione Emilia-Romagna ed il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali in data 13 febbraio 2009 hanno sottoscritto una Convenzione quadro relativa all'impiego del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività di competenza regionale di cui all'art. 4 comma 1 Legge 6 febbraio 2004 , n. 36.

In attuazione di detta Convenzione quadro l'Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Corpo Forestale dello Stato – Comando Regionale per la Regione Emilia-Romagna, in data 14 maggio 2009 hanno sottoscritto una Convenzione Operativa per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile.

Nell'ambito delle finalità della Convenzione Operativa è anche previsto che il Corpo forestale dello Stato svolga le attività di vigilanza, repressione e spegnimento da terra con i veicoli ed i mezzi specifici in dotazione, di seguito indicati :

- n. 9 autobotti (n. 3 Fiat Iveco 40.10 all., n. 2 OM 90, n. 2 OM 75, n. 2 Mercedes Unimog);
- n. 12 automezzi fuoristrada dotati di modulo anti incendio boschivo;
- n. 112 automezzi fuoristrada ;
- n. 15 automezzi di supporto (n. 6 pulmini, n. 9 carrelli);
- n. 1 elicottero AB 412 (base a Rimini impegnato dal 1 luglio al 31 agosto).

Per lo svolgimento di dette attività, il Corpo Forestale dello Stato impiega il proprio personale organizzato in

- n. 9 pattuglie specializzate A.I.B.;
- n. 15 pattuglie 1515 - D.O.S.;
- n. 1 N.O.S. temporaneo (Marina di Ravenna).

4 Volontariato di Protezione Civile

4.1 Attività

Per tutto il periodo di attivazione della SOUP per la campagna estiva antincendi boschivi 2010 è stata garantita la presenza quotidiana, dalle ore 8 alle ore 20, di due rappresentanti delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile secondo un criterio di turnazione che ha visto coinvolti i nove Coordinamenti provinciali e quattro Associazioni Regionali Emiliano-Romagnole.

Durante la Campagna AIB 2010, la componente del volontariato, nell'ambito di tutto il territorio regionale, ha svolto le seguenti attività sul fronte della prevenzione:

- presidio di 68 punti di avvistamento fissi (nei giorni festivi)
- perlustrato 37 percorsi di avvistamento mobile (nei giorni festivi)
- perlustrato 9 percorsi di avvistamento mobile (nei giorni feriali dai primi di agosto ai primi di settembre)
- operato presso la SOUP con due unità giornaliere per i 67 giorni di presidio con un coinvolgimento complessivo di 134 uomini impegnati

ed ha messo in campo le seguenti forze di lotta attiva per gli interventi diretti di spegnimento e bonifica degli incendi boschivi:

- volontari formati per lo spegnimento circa 850 (adeguatamente formati, dotati di idonea certificazione medica ed in possesso di D.P.I.)

Con tale disponibilità di personale è stato possibile pianificare un modello d'intervento come segue tenendo presente che le squadre sotto indicate, (che il nostro modello standard prevede esser composte da quattro persone), hanno una capacità media di tre / quattro turni sostenibili.

Le squadre disponibili complessivamente risultano n. 60

di cui di 1° partenza (3/5 ore)	19
di cui di 2° partenza (6/8 ore)	17
di cui disponibili per interventi extra-regionali	11.

4.2 Mezzi

Mezzi in dotazione ai volontari

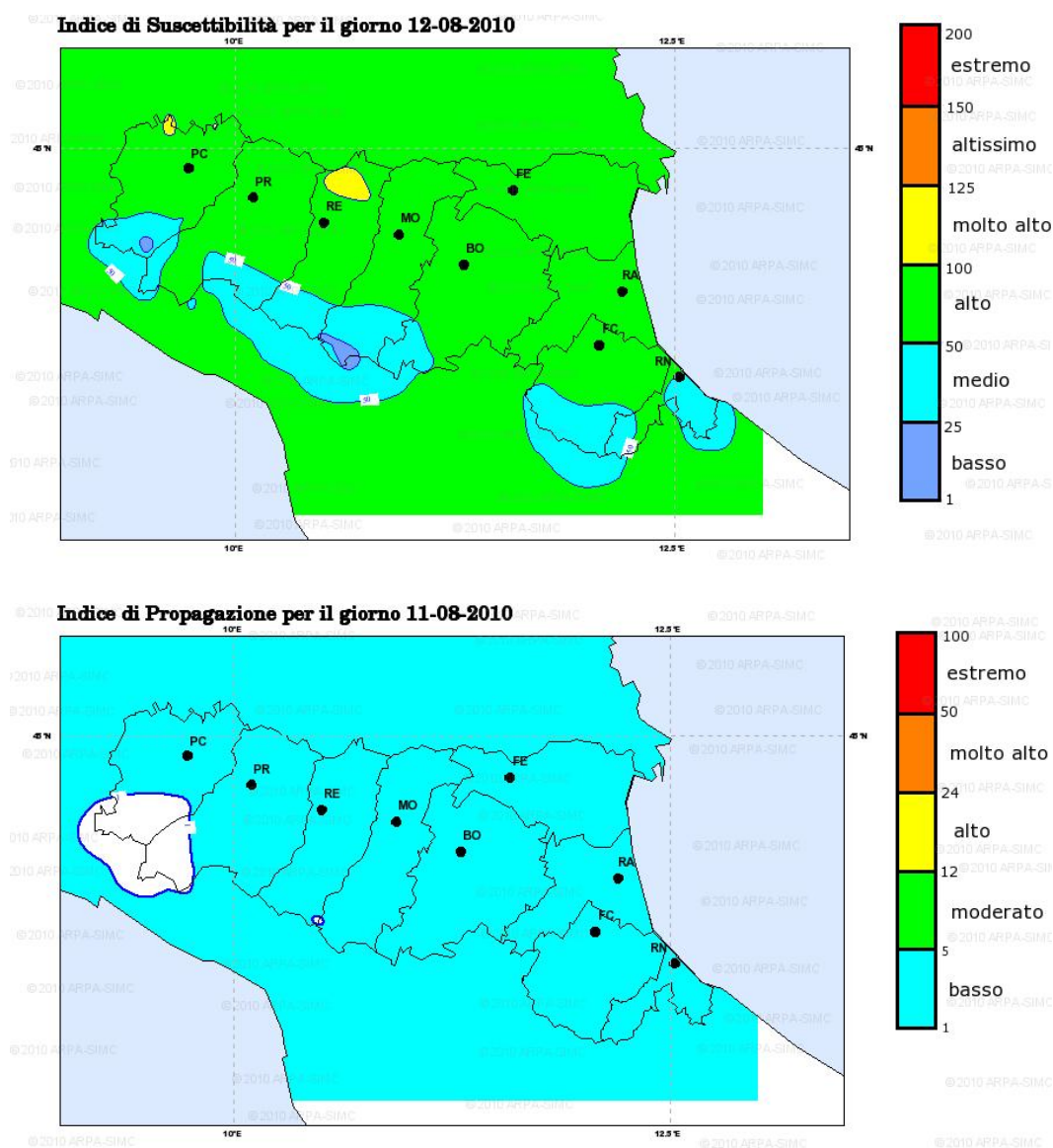
Provincia	Mezzi di spegnimento		Mezzi di supporto
	Con modulo AIB	Speciali	
PIACENZA	7	1	5
PARMA	9	0	1
REGGIO-EMILIA	7	1	7
MODENA	7	0	1
BOLOGNA	9	0	0
FERRARA	3	0	1
RAVENNA	5	1	0
FORLI'-CESENA	12	0	5
RIMINI	5	0	2
Sub Totali	64	3	22
Totali	64+3 = 67		22

5 Arpa Servizio IdroMeteoClima

ARPA-SIMC partecipa alla campagna AIB presenziando ogni giorno al briefing di coordinamento che si tiene presso la SOUP dell'Agenzia di Regionale di Protezione Civile, dove un previsore illustra il quadro meteorologico per i giorni successivi, valutando la suscettibilità alla combustione della vegetazione e la potenziale velocità di propagazione degli incendi in funzione dell'andamento previsto delle osservabili meteorologiche al suolo.

Come supporto oggettivo per la valutazione di rischio e' stato predisposto un apposito prodotto di analisi e di previsione della suscettibilità agli incendi e dell'indice di propagazione che tiene conto del bilancio evapotraspirativo della vegetazione e del ciclo idrologico del terreno attuale, a partire dai dati misurati, e proietta nel futuro tale stima utilizzando i dati previsti di pioggia, umidità del terreno, umidità relativa, temperatura media e massima e velocità del vento.

Previsione Arpa Sim della suscettibilità agli incendi e dell'indice di propagazione



6 Risultati delle attività

6.1 Interventi verificatisi nel periodo 1 luglio - 5 settembre (attivazione SOUP)

PROVINCE E N° DI INTERVENTI (TOT. 332)								
PC	PR	RE	MO	BO	FE	FC	RA	RN
30	45	61	42	51	29	27	20	27

TIPOLOGIA DI INCENDIO		
INTERFACCIA	BOSCO	FALSO ALLARME
2	8	23

HA BRUCIATI		
STERPAGLIA	BOSCO	TOTALE
108,85	16,44	125,29

RISORSE UMANE INTERVENUTE					
WF (persone)	N.squadre	CFS (persone)	N.squadre	Volontari (persone)	N.squadre
1757	411	71	31	58	35

INTERVENTI MEZZI AEREI		
VVF	COAU	CFS
5	2	1

6.2 Interventi verificatisi nel periodo dal 17 luglio al 25 agosto (periodo di grave pericolosità)

PROVINCE E N° DI INTERVENTI (TOT. 209)								
PC	PR	RE	MO	BO	FE	FC	RA	RN
23	25	35	27	34	18	21	9	17

TIPOLOGIA D' INCENDIO		
INTERFACCIA	BOSCO	FALSO ALLARME
2	6	17

HA BRUCIATI		
STERPAGLIA	BOSCO	TOTALE
63,74	14,84	78,58

RISORSE UMANE INTERVENUTE					
WF (persone)	N.squadre	CFS (persone)	N.squadre	Volontari (persone)	N.squadre
1175	263	35	15	51	24

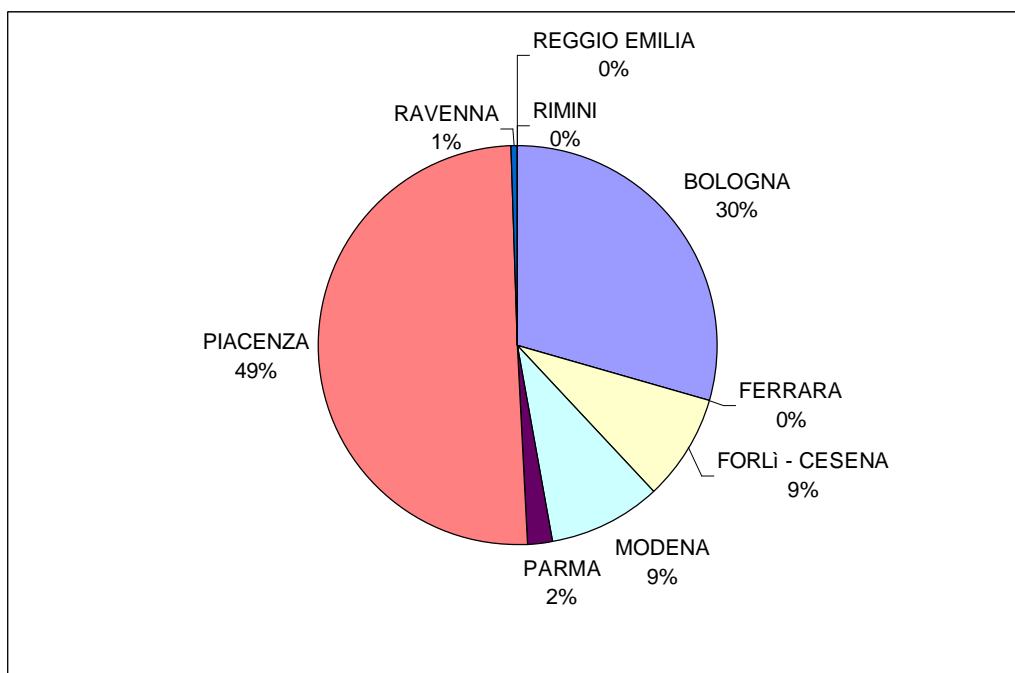
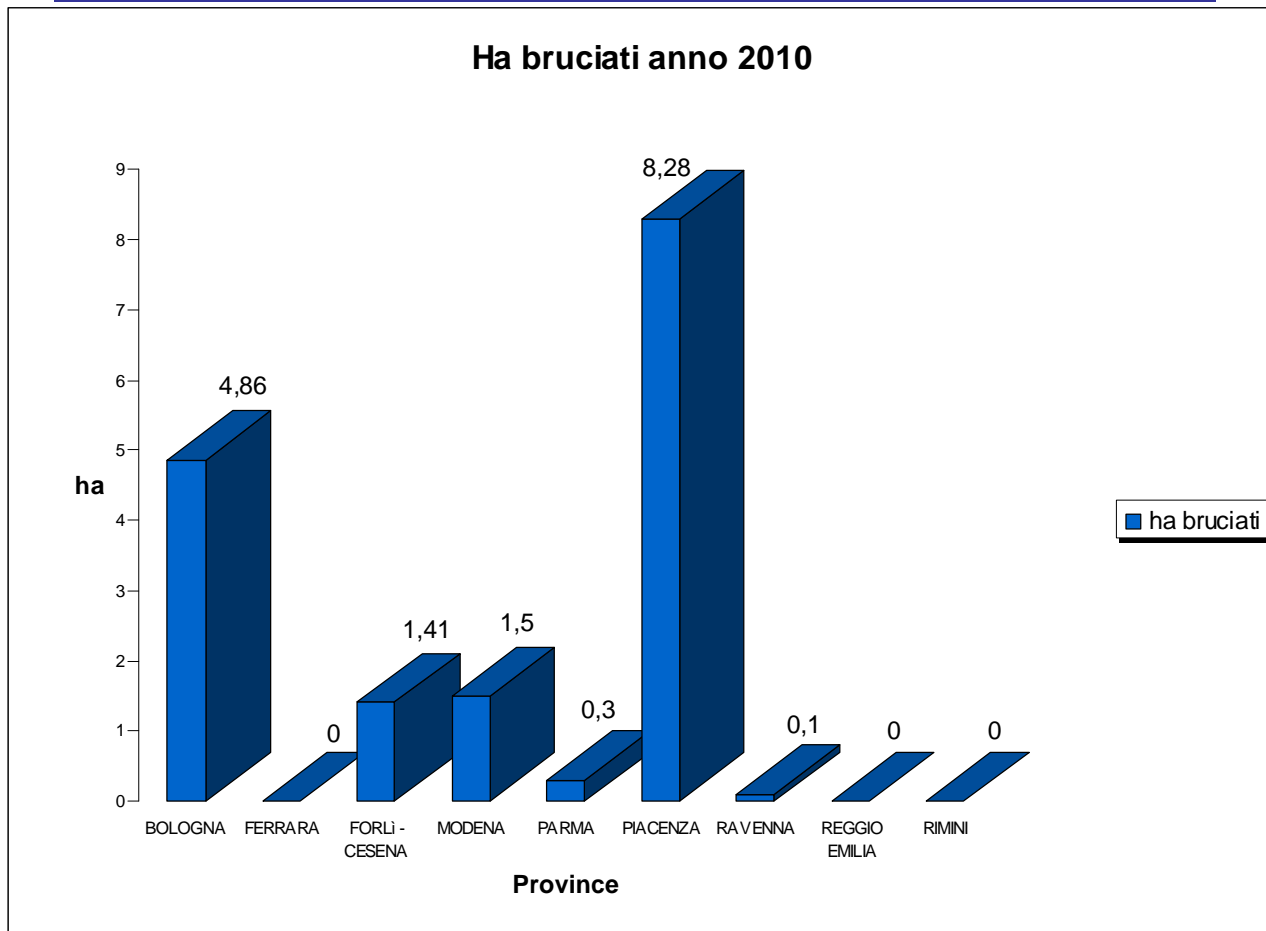
INTERVENTI MEZZI AEREI		
VVF	COAU	CFS
3	2	1

6.3 Numero di incendi boschivi ed ettari di superficie interessata dal fuoco nel quinquennio 2006 – 2010 (periodo 1 luglio – 5 settembre 2010)

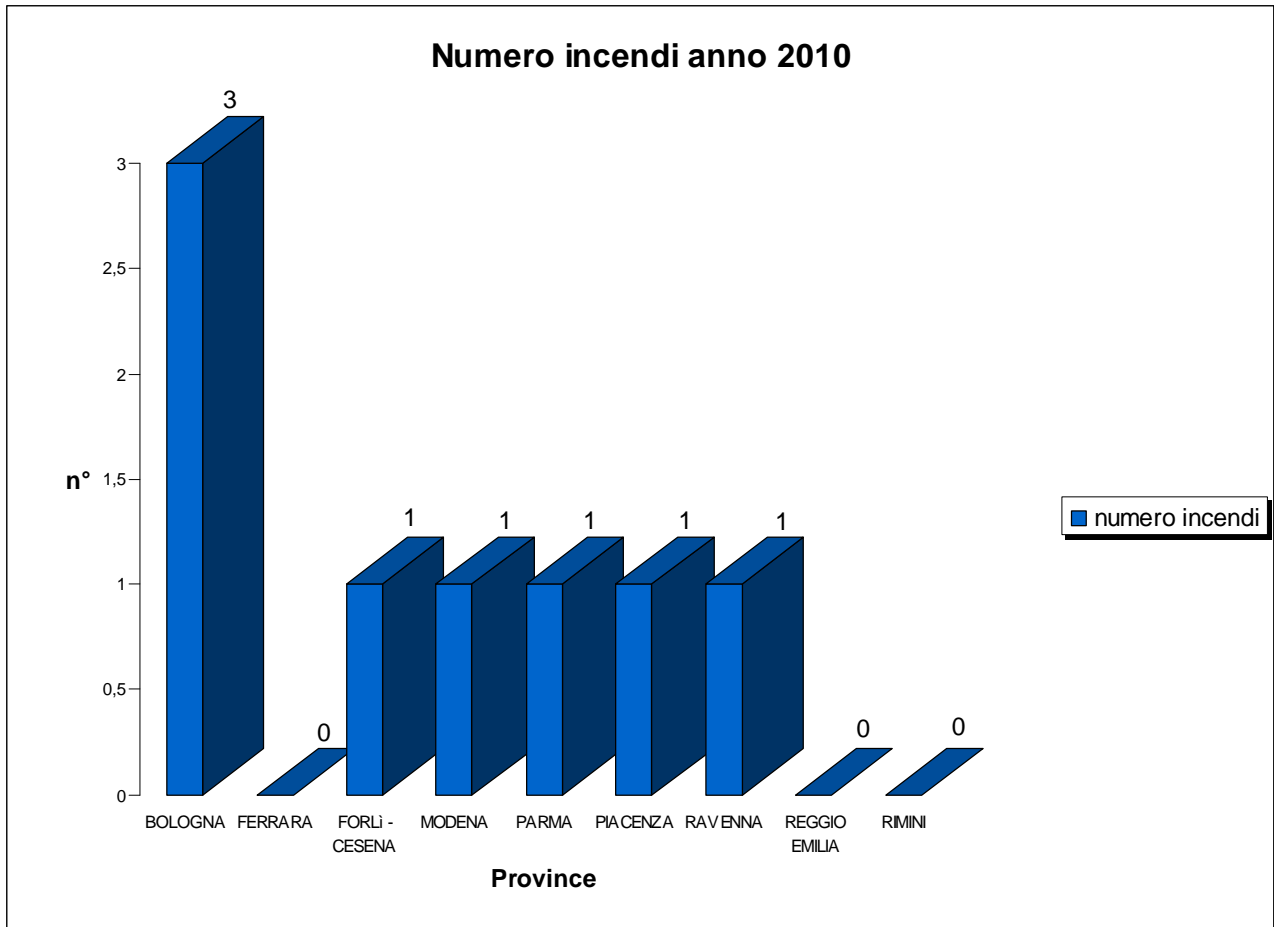
Dati riferiti al periodo 1 luglio 2010 – 5 settembre 2010

PROVINCIA	2006		2007		2008		2009		2010	
	n.ro inc.	ha bruciati	n.ro inc.	ha bruciati	n.ro inc.	ha bruciati	n.ro inc.	ha bruciati	n.ro inc.	ha bruciati
BOLOGNA	12	14,66	32	179,73	16	22,99	6	9,37	3	4,86
FERRARA	0	0	0	0	0	0,00	2	0,42	0	0,00
FORLÌ - CESENA	5	2,41	15	670,32	9	3,68	0	0,00	1	1,41
MODENA	3	11,07	12	6,47	4	8,42	2	0,61	1	1,5
PARMA	3	32,07	8	26,93	4	9,47	4	7,28	1	0,30
PIACENZA	0	0	8	11,79	1	2,50	2	2,48	1	8,28
RAVENNA	3	0,6	5	15,26	16	6,17	4	0,90	1	0,10
REGGIO EMILIA	4	4,35	5	5,64	0	0,00	3	14,85	0	0,00
RIMINI	0	0	0	0	2	0,66	0	0,00	0	0,00
TOTALE	30	65,16	85	916,14	52	53,89	23	35,90	8	16,44

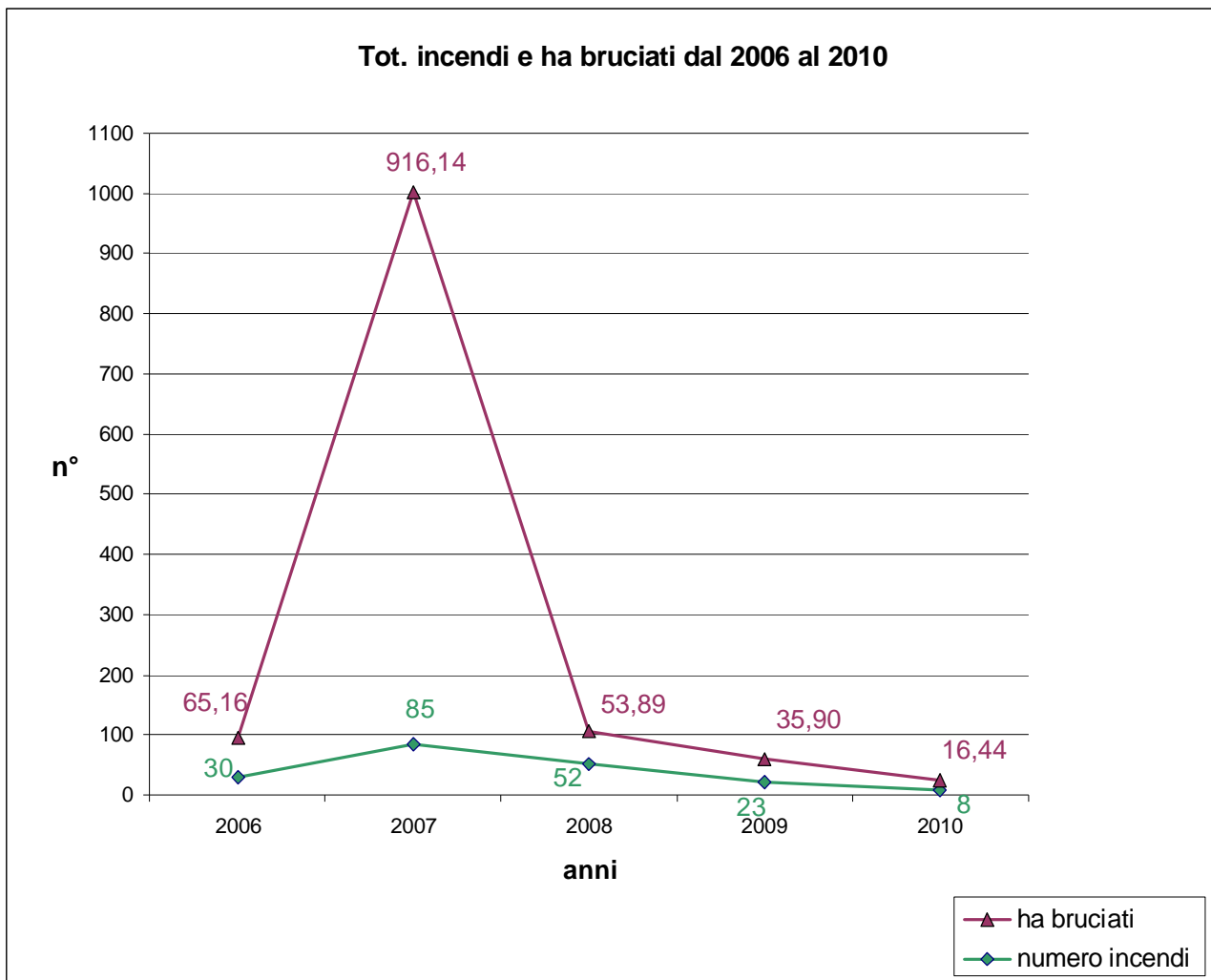
Superficie boschiva bruciata in ha e in % sul totale nell'anno 2010 (periodo 1 luglio - 5 settembre)



Numero incendi boschivi nell'anno 2010 (periodo 1 luglio - 5 settembre)



Numero Incendi boschivi ed ha interessati dal 2006 al 2010 (periodo 1 luglio – 5 settembre)



7 Consuntivo finanziario

Il quadro finanziario per lo svolgimento della campagna AIB 2010 è risultato il seguente:

Attività	Importo
contributi a Vigili del Fuoco per campagna estiva - Anti Incendio Boschivo - impiego di 10 squadre boschive VVF	520.782,00
contributi a Corpo Forestale dello Stato per attività Anti Incendio Boschivo	185.000,00
acquisizione carburante per elicottero e mezzi stradali a favore del Corpo Forestale dello Stato	140.000,00
campagna informativa Anti Incendio Boschivo (opuscoli, magliette, ecc)	24.000,00
contributi alle Province per attività Anti Incendio Boschivo	198.000,00
quota parte contributo per personale elicotteri Vigili del Fuoco	92.000,00
Acquisizione attrezzature AIB e DPI a favore del Corpo Forestale dello Stato	20.000,00
TOT €	1.179.782,00

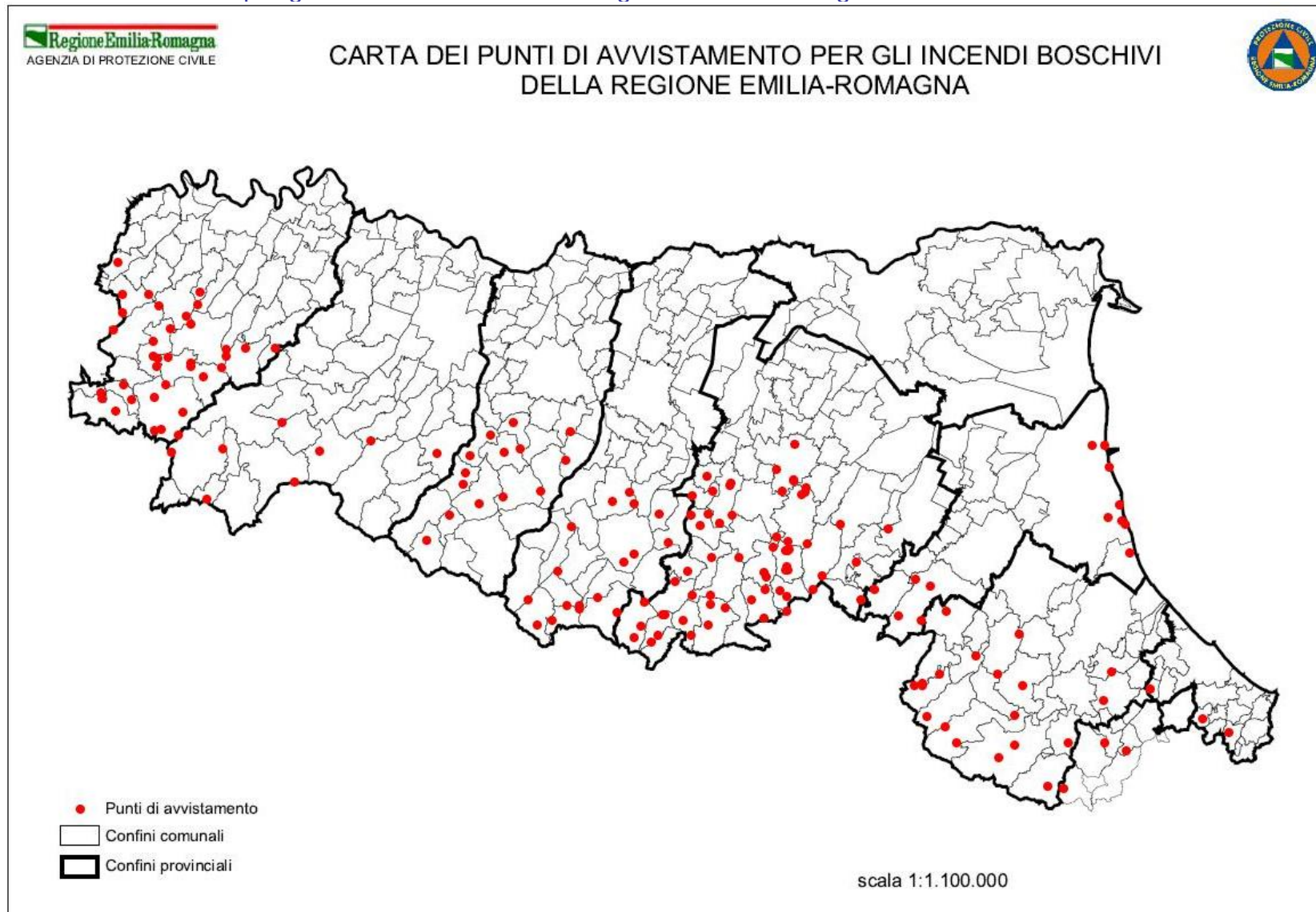
8 Allegati

- Carta del Piano organizzativo regionale 2010 per la lotta attiva agli incendi boschivi
- Carta dei punti avvistamento per gli incendi boschivi della Regione Emilia Romagna
- Metodo di registrazione incendi Soup 2010 – Giornale eventi
- Visualizzazione in 3 dimensioni creata con applicativo software Real TimeExploration – RTE
- Indirizzi operativi per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia ed i rischi conseguenti. Stagione estiva 2010 – nota DPC /CD/0000511 del 11/06/2010
- Indirizzi operativi per la campagna anti incendi boschivi in Emilia-Romagna – stagione 2010 (PC / 2010 /5600 del 29/06/2010)
- Procedure Operative per la Sala Operativa Unificata Permanente - SOUP

8.1 Piano organizzativo regionale 2010 per la lotta attiva agli incendi boschivi



8.2 Punti di avvistamento per gli incendi boschivi della Regione Emilia Romagna



8.3 Giornale eventi

Quest'anno è stato introdotto un nuovo metodo di inserimento delle segnalazioni di incendi che pervengo al personale SOUP.

Tale applicativo denominato "giornale eventi" consente l'inserimento del dato attraverso appositi filtri: tipo evento, data evento, comune, località, intervallo temporale di accadimento, protocollo APC, protocollo segnalante, tipo soggetto segnalante, se è possibile latitudine e longitudine e tutti gli elementi utili a identificare con la massima precisione l'evento.

Tale applicativo consente di ottenere una lista di eventi filtrati secondo i criteri impostati e di estrarre in formato excell la lista completa degli eventi nell'intervallo di tempo di interesse.

Per ogni evento inserito si crea automaticamente una scheda che comprende una mappa dove vengono visualizzati: danni, azioni e interventi preventivamente inseriti.

Inserimento di un nuovo evento

The screenshot displays the 'Giornale Eventi Protezione Civile' web application. The main form is titled 'Evento' and contains the following fields:

- Id Evento: 385
- Tipo(*): INCENDIO-INCENDIO BOSCHIVO
- Data Inizio(*): 29/06/2010
- Data fine: 29/06/2010
- Descrizione(*): csdf
- Note Evento:
- Stato(*): reale
- Ora inizio: 11:49:04
- Ora fine: 11:49:03

The 'Localizzazione Evento' section shows:

- Comune: MEDICINA (BO)
- Località: case sparse

The 'Evento segnalato da' table is as follows:

Tipo Soggetto Segnalante(*)	Soggetto Segnalante(*)	Trasmissione(*)	Protocollo APC	Protocollo Segnalante
carabinieri-compagnia	carabinieri compagnia bobbio	fgfg	fgfg	fgfg
aziende interventi speciali	carabinieri compagnia bologna piazza tribunali	fgfg	fgfg	fgfg

The 'Danni' section includes a 'Nuovo Danno' button and a table for recording damage details:

Data danno	Ora danno	Tipo Soggetto Segnalante	Soggetto Segnalante	Comune	Località	Tipo Oggetto	Oggetto
------------	-----------	--------------------------	---------------------	--------	----------	--------------	---------

Inserimento danni relativi all'incendio boschivo (ha bruciati)

The screenshot shows a web browser window titled "Giornale Eventi Protezione Civile - Mozilla Firefox" displaying a data entry form for a fire event. The browser address bar shows "http://localhost/ge4/servlet/AdapterHTTP".

Event Information:

- Id Evento: 385
- Tipo(*): INCENDIO-INCENDIO BOSCHIVO
- Data inizio(*): 29/06/2010
- Data fine: 29/06/2010
- Descrizione(*): csdf
- Note Evento:

Localizzazione Evento:

- Comune: LOIANO (BO)
- Evento segnalato da:

Data danno(*): 29/06/2010
Ora danno(*): 13:04:18

Tipo Soggetto Segnalante(*): aziende interventi speciali
Soggetto Segnalante(*): autotrasporti e mezzi-consar

Testo Ricerca Rapida: pippo
Objetto: Ricerca Rapida

Risultato Ricerca Rapida: Asili nido:pippo castano comune: MALALBERGO localita':MALALBERGO

Comune(*): MALALBERGO (BO)
Localita'(*): MALALBERGO
Tipo Oggetto: ***
Objetto: ***

HA Sterpaglia: 11.44
HA Sottobosco: 12.55
HA Bosco: 10.33

Longitudine Segnalata:
Latitudine Segnalata:
Protocollo Apc:
Protocollo Segnalante:
Persone:
Morti:
Feriti:
Evacuati:
Longitudine Segnalata:
Latitudine Segnalata:
Note:

Table of Reported Damages:

Data danno	Ora danno	Tipo Soggetto Segnalante
29/06/2010	13:00	aziende interventi speciali

The bottom of the screen shows the Windows taskbar with the start button, several open application windows, and the system clock displaying 13:05 on Tuesday, 29/06/2010.

Inserimento azioni del Sistema Protezione Civile in risposta all'evento

Giornale Eventi Protezione Civile - Mozilla Firefox

http://localhost/ge4/servlet/AdapterHTTP

Pag.1 di 1 (da 1 a 3 di 3)

Data danno	Ora danno	Tipo Soggetto Segnalante	Soggetto Segnalante	Comune	Localita	Tipo Oggetto	Oggetto
29/06/2010	13:10	aziende interventi speciali	cantieri tav-cavet	RICCIONE	RICCIONE	Luoghi pubblici	Garage Dante di Frisoni Ubaldo e Figli Snc
29/06/2010	13:09	Privato Cittadino	privato cittadino	BERTINORO	case sparse	Idrografia	DI PALLARETO
29/06/2010	13:00	aziende interventi speciali	cantieri tav-cavet	LOIANO	case sparse	Localita abitate	case sparse

Dettagli

Innesco:

longitudine:

latitudine:

Segnala a CFS per statistica AIB/FN
 Richiesto Mezzo Aereo
 Incendio di Frontiera
 Attività Procedura Alina
 Falso Allarme

Azioni APC **Azioni Sistema** Risorse Interventi Allegati

Azione(*)	Tipo Ente Esecutore(*)	Ente Esecutore(*)	Tipo Ente Destinatario(*)	Ente Destinatario(*)	Comune	Localita	Squadre	Persone
intervento squadre	strutture operative- vvt-direzione regionale	vvt - direzione regionale bologna	privato cittadino	privato cittadino	albaretto (pr)	ALBARETO	2	22
Data (*)	Ora (*)	Data	Ora	Note				
29/06/2010	13:28:37	<input type="text"/>	<input type="text"/>					
intervento mezzo aereo	strutture operative- vvt-direzione regionale	vvt - direzione regionale bologna	privato cittadino	privato cittadino	***	***		
Data (*)	Ora (*)	Data	Ora	Note				
29/06/2010	13:34:22	<input type="text"/>	<input type="text"/>					

Salva Annulla

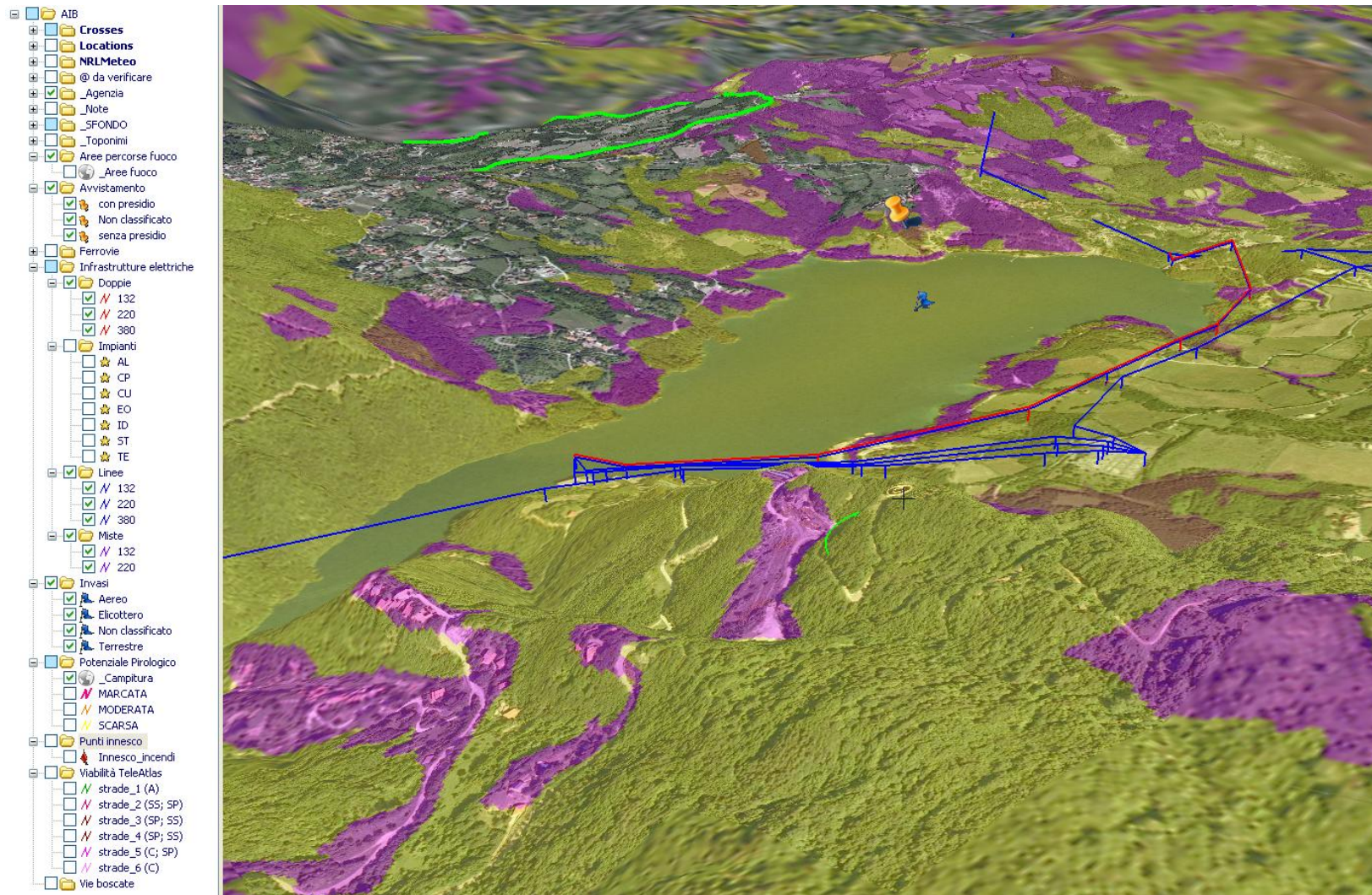
Utente: dwe (Logout)

http://localhost/ge4/servlet/AdapterHTTP#azioni_inner_1_10

La cache HTML è vuota

13:36 martedì 29/06/2010

8.4 Visualizzatore in 3D - RTE



8.5 Indirizzi operativi DPC per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia ed i rischi conseguenti. Stagione estiva 2010



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Prot n° DPC/CD/000511
Roma, del 11/06/2010
----- USCITA -----

Al Presidente della Regione
ABRUZZO

Al Presidente della Regione
BASILICATA

Al Presidente della Regione
CALABRIA

Al Presidente della Regione
CAMPANIA

Al Presidente della Regione
EMILIA-ROMAGNA

Al Presidente della Regione
FRIULI-VENEZIA GIULIA

Al Presidente della Regione
LAZIO

Al Presidente della Regione
LIGURIA

Al Presidente della Regione
LOMBARDIA

Al Presidente della Regione
MARCHE

Al Presidente della Regione
MOLISE

Al Presidente della Regione
PIEMONTE



Al Presidente della Regione
PUGLIA

Al Presidente della Regione
SARDEGNA

Al Presidente della Regione
SICILIANA

Al Presidente della Regione
TOSCANA

Al Presidente della Regione
UMBRIA

Al Presidente della Regione
VALLE D'AOSTA

Al Presidente della Regione
VENETO

Al Presidente della Provincia Autonoma
di BOLZANO

Al Presidente della Provincia Autonoma
di TRENTO

p.c. All'On. Raffaele Fitto
Ministro per i Rapporti con le Regioni



Oggetto: Indirizzi operativi per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia ed i rischi conseguenti. La stagione estiva 2010.

Nel fornire come di consueto, in vista della prossima stagione estiva, gli "indirizzi operativi" ai sensi dell'articolo 5 della legge 9 novembre 2001, n. 401, affinché siano adottate tutte le iniziative necessarie a prevenire e a fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia ed ogni situazione di emergenza conseguente, desidero in primo luogo condividere con le SS.LL. alcune riflessioni.

I risultati dell'estate 2009, in termini di numero di incendi e di ettari di superficie bruciata, pur dimostrando una variazione in positivo dei dati complessivamente considerati, hanno posto in evidenza il perdurare del fenomeno degli incendi, anche di vaste dimensioni, che spesso da boschivi si trasformano rapidamente in incendi di interfaccia; per fronteggiare i quali è necessaria, oltre ad un'adeguata ed efficiente risposta in termini di lotta attiva, anche una puntuale pianificazione di protezione civile a tutti i livelli, nonché il coordinamento del flusso delle informazioni tra i diversi soggetti locali, regionali e statali competenti.

Dalla ricognizione effettuata attraverso la scheda conoscitiva diramata dal Dipartimento della protezione civile, vengono riconfermate le differenze che vi sono in seno alle strutture delle regioni e delle province autonome. In relazione a ciò, le esperienze degli anni scorsi hanno dimostrato che, laddove le competenze e le responsabilità in materia di incendi boschivi e di protezione civile afferiscano a distinte titolarità in ambito regionale, solo un puntuale coordinamento da parte dell'Ente regionale può garantire una efficace gestione degli eventi.

In merito è utile ribadire che la materia degli incendi boschivi è inequivocabilmente, nel vigente ordinamento, posta in capo alle amministrazioni regionali e alle province autonome, ad eccezione, nell'ambito strettamente operativo, della responsabilità attribuita al Dipartimento della protezione civile per il concorso della flotta aerea dello stato nella lotta attiva, secondo le procedure già emanate al riguardo. In tale contesto, partecipo alle SS.LL. con soddisfazione l'ulteriore potenziamento dei mezzi aerei e l'ottimizzazione del sistema di comando e



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

controllo che, di fatto, assicurano un incremento dell'efficacia del sistema nel suo complesso.

Pertanto, nell'indicare, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, l'inizio della prossima campagna estiva al 14 giugno 2010 e il termine al 30 settembre 2010, al fine di garantire una risposta tempestiva ed efficace, sia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia, sia, eventualmente, di protezione civile, vogliono le SS.LL. organizzare le proprie attività secondo le seguenti indicazioni:

a) Attività di previsione e prevenzione

- promuovere la definitiva attivazione presso ciascuna Regione e Provincia Autonoma di tutti i Centri Funzionali Decentrati, di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata il 27 febbraio 2004, anche sviluppando, laddove possibile, i diversi settori di rischio; in particolare curare quello preposto alle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza delle condizioni di pericolosità e di rischio determinate dagli incendi boschivi e di interfaccia, anche al fine di assicurare, secondo le indicazioni delle linee guida di cui al D.M. 20 dicembre 2001, Parte II, Punto 12, l'elaborazione e la diffusione di bollettini per supportare l'organizzazione regionale di lotta attiva agli incendi boschivi e per modulare i livelli di allertamento del sistema di protezione civile, ai diversi livelli territoriali, per gli incendi di interfaccia;
- porre in essere ogni azione a carattere preventivo, anche di stimolo ad enti e società che gestiscono le infrastrutture nonché agli Enti locali, per la riduzione del rischio di innesco e di propagazione degli incendi boschivi, in particolare nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche e della rete viaria, anche attraverso la minimizzazione della massa combustibile e la realizzazione di fasce di salvaguardia, nel rispetto del patrimonio forestale, del paesaggio e dei beni ambientali;
- sviluppare ogni possibile azione propulsiva, anche per le finalità di cui all'articolo 3, comma 3, lett. b), della legge n. 353 del 2000, affinché in



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

particolare i Comuni, ai sensi dell'articolo 10, della medesima legge, completino l'istituzione del catasto delle aree percorse dal fuoco e ne curino l'aggiornamento sulla base, quantomeno, dei dati contenuti nel Sistema Informativo della Montagna curato dal Corpo Forestale dello Stato, o comunque disponibili presso sistemi regionali;

- migliorare e potenziare l'organizzazione ed il coordinamento del volontariato impiegato in particolare, ai diversi livelli territoriali, nelle attività di sorveglianza, vigilanza e presidio del territorio, nelle aree e nei periodi di maggior rischio;
- prevedere, ai sensi dell'art. 7, comma 6, della legge n. 353 del 2000, che parte del compenso per il personale stagionale sia di natura incentivante in rapporto ai risultati conseguiti in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco, seguendo l'esempio di esperienze che hanno dato risultati positivi negli ultimi anni in alcune realtà italiane.

b) Attività di pianificazione ai sensi della legge quadro sugli incendi boschivi

- definire la delimitazione delle aree e dei periodi a rischio, prevedendo anche opportune iniziative finalizzate ad inibire ogni azione, anche solo potenziale, che determini l'innesco di incendio, definendo con le Prefetture-UTG l'eventuale attività di controllo del territorio da parte delle forze di polizia;
- assicurare, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 353 del 2000, la revisione annuale del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, redatto secondo l'architettura dettata dal decreto ministeriale 20 dicembre 2001, avendo cura di evidenziare gli obiettivi prioritari da difendere, al fine di supportare l'attività decisionale nel definire le azioni di contrasto;
- garantire il necessario raccordo tra il predetto Piano regionale ed i Piani per i Parchi e le Riserve Naturali dello Stato predisposti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dall'articolo 8, della legge n. 353 del 2000;



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

- definire nelle intese eventualmente sottoscritte a livello regionale previste dall'articolo 7, della legge n. 353 del 2000, l'uniformità e l'ottimizzazione delle procedure operative di intervento nelle attività di contrasto a terra degli incendi, definendo chiaramente chi ne assume la direzione ed il coordinamento nel caso di soprassuoli prevalentemente forestati, oppure prevalentemente antropizzati;
- assicurare che il modello organizzativo per lo spegnimento a terra preveda un congruo quantitativo di squadre di intervento debitamente addestrate, dislocate per ambito territoriale di pertinenza e in virtù degli obiettivi prioritari da difendere; provvedere, altresì, all'indispensabile presenza, per ognuno dei suddetti ambiti territoriali, di almeno un direttore/responsabile delle operazioni di spegnimento - dotato di professionalità e profilo di responsabilità tali da consentire l'ottimale coordinamento delle attività delle squadre medesime con quelle dei mezzi aerei - anche appartenente, previa specifica intesa, alle strutture operative del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato.

c) Attività di pianificazione di protezione civile

- sollecitare e sostenere i Sindaci nella predisposizione e aggiornamento dei piani comunali o intercomunali di protezione civile, con particolare riferimento al rischio di incendi di interfaccia, nella definizione delle procedure di allertamento del sistema locale di protezione civile, nonché nelle attività di informazione alla popolazione al verificarsi di incendi boschivi e di interfaccia sul territorio comunale;
- promuovere l'elaborazione di specifici piani di emergenza per gli insediamenti, le infrastrutture e gli impianti turistici, anche temporanei, posti all'interno o in stretta adiacenza di aree boscate;
- definire specifiche intese ed accordi tra regioni/province autonome, al fine di poter condividere e programmare preventivamente la disponibilità di uomini e mezzi, in particolare del volontariato, nonché di mezzi aerei da destinare ad attività di vigilanza e di lotta attiva agli incendi boschivi, così come a più generali attività di protezione civile,



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

sia in caso di eventi particolarmente intensi e dannosi, sia durante i periodi ritenuti a maggior rischio.

d) Attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia e di gestione dell'emergenza

- assicurare la piena integrazione procedurale e operativa con le amministrazioni statali, a livello centrale e periferico, in relazione sia alle risorse strumentali sia alle conoscenze specialistiche, valutando anche, ove necessario, il ricorso ad accordi con le strutture operative statali presenti sul territorio aventi, nel proprio bagaglio di esperienze e competenze, figure in grado di soddisfare le esigenze operative che la struttura regionale o provinciale non sia, eventualmente, in grado di assicurare autonomamente;
- garantire un costante collegamento tra le Sale Operative Unificate Permanenti (SOUP), di cui all'articolo 7, della legge n. 353 del 2000, e le Sale operative regionali di protezione civile, laddove non già integrate, nonché il necessario e permanente raccordo con il Centro Operativo Aereo Unificato e la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, ai fini, rispettivamente, della richiesta di concorso aereo e del costante aggiornamento sulla situazione a livello regionale delle emergenze derivanti dagli incendi di interfaccia;
- garantire la più appropriata configurazione procedurale e organizzativa della propria SOUP ovvero, per quanto concerne le regioni a statuto speciale e le province autonome, dell'eventuale analoga struttura di coordinamento, prevedendone un'operatività di tipo continuativo, con la presenza di rappresentanti del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo forestale dello Stato e dei corpi forestali regionali e/o provinciali nonché, ove necessario, delle Forze di polizia, e delle altre componenti e strutture operative di cui agli articoli 6 e 11, della legge n. 225 del 1992;
- valutare il proseguimento della positiva esperienza dei gemellaggi tra regioni e province autonome per l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi che, negli anni scorsi, ha consentito, oltre che un rilevante potenziamento del dispositivo di intervento in alcune delle aree a



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

maggior rischio del Paese, anche un proficuo scambio di esperienze e conoscenze tra strutture ed operatori;

- assicurare la puntuale attuazione delle "Disposizioni e procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi", emanate dal Dipartimento della protezione civile, onde garantire la prontezza, l'efficacia e la tempestività degli interventi, nonché l'impiego ottimale dei mezzi aerei rispetto alle tipologie di evento;
- provvedere all'ottimizzazione delle procedure di valutazione delle richieste di concorso allo spegnimento indirizzate al COAU-DPC, essendo peraltro evidente quanto il ricorso al mezzo aereo debba essere residuale – e riferito esclusivamente alle situazioni di reale necessità – rispetto all'attività di contrasto a terra;
- adottare tutte le misure necessarie affinché impianti, costruzioni ed opere che possono costituire ostacolo per il volo degli aeromobili antincendio ed intralcio alle loro attività, siano provvisti di segnalazione sia a terra che aeree, incrementando in tal modo la sicurezza dei voli della flotta aerea antincendio;
- provvedere al continuo aggiornamento delle informazioni relative alle fonti di approvvigionamento idrico, con particolare riferimento alla presenza anche temporanea di ostacoli al volo ed al carico d'acqua;
- definire opportune intese con le Capitanerie di Porto sia per identificare e garantire aree a ridosso delle coste idonee per il pescaggio dell'acqua a mare da parte dei mezzi aerei e sicure anche per le attività di pesca e balneazione, sia per assicurare l'eventuale intervento da mare in soccorso alle popolazioni qualora minacciate da incendi prossimi alla linea di costa.

Infine, si chiede di prestare particolare attenzione alla promozione di iniziative per la diffusione della cultura di protezione civile presso i cittadini, in particolare attraverso l'adozione di strategie comunicative ed informative che mettano in evidenza le gravi conseguenze sociali ed ambientali che derivano dagli incendi boschivi e di interfaccia.



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

Confido vivamente nella tempestiva e puntuale ottemperanza dei presenti indirizzi operativi, anche con il concorso di tutte le diverse componenti istituzionali chiamate ad operare in materia a diverso titolo, al fine di garantire il coordinamento della risposta organizzativa ed operativa nella stagione estiva 2010.

Silvio Berlusconi

A handwritten signature in black ink that reads "Silvio Berlusconi". The signature is written in a cursive, flowing style.

8.6 Indirizzi operativi per la campagna anti incendi boschivi in Emilia-Romagna – stagione 2010

IL DIRETTORE

DEMETRIO EGIDI

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	PC/2010/0005600		
DEL	29/06/2010		

Al Capo Dipartimento nazionale di Protezione Civile

Ai Prefetti della Regione Emilia-Romagna

Ai Presidenti delle Province della Regione Emilia-Romagna

Ai Sindaci dei Comuni della Regione Emilia-Romagna

Al Direttore regionale dei Vigili del Fuoco

Al Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato

Al Comandante della Capitaneria di Porto - Direzione marittima di Ravenna

Al Direttore Agenzia Interregionale per il fiume Po

Al Direttore dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente della Regione Emilia-Romagna

Al Presidente dell'Unione Regionale delle Bonifiche Emilia-Romagna

Al Direttore dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia Emilia-Romagna

Al Presidente della Delegazione regionale dell'Emilia-Romagna dell'Unione Nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti Montani

Ai Presidenti dei Coordinamenti Provinciali del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna

Ai referenti regionali delle Associazioni Nazionali di Volontariato di Protezione Civile Regione Emilia-Romagna

LORO SEDI

OGGETTO: INDIRIZZI OPERATIVI per la campagna anti incendi boschivi in Emilia-Romagna – stagione 2010

In riferimento alla nota del Presidente del Consiglio dei Ministri prot. DPC/CD/0000511 del 11/06/2010 concernente “Indirizzi operativi per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia ed i rischi conseguenti. La stagione estiva 2010” si forniscono, come di consueto, informazioni in merito alle disposizioni organizzative adottate dalla Regione Emilia-Romagna, per il tramite dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia per la stagione estiva in corso.

Nel contempo si rammentano le principali azioni che Province e Comuni devono mettere in atto, in riferimento alla vigente normativa nazionale e regionale ed alle indicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri contenute nella nota del 11/06/2010.

Si premette la piena condivisione della nota sopracitata, sottolineando che una risposta efficace per prevenire e fronteggiare gli incendi di bosco e quindi evitare o mitigare i gravi danni conseguenti, necessita il coordinamento e l’integrazione di tutte le strutture operative e gli enti statali, regionali e locali coinvolti nella gestione delle emergenze.

Il modello di intervento definito in Regione Emilia-Romagna, d’intesa con le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, le Province, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato e gli enti locali, prevede un rafforzamento prioritario dell’intervento di spegnimento da terra ed una gestione integrata dei mezzi aerei dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato presenti sul territorio regionale. Prevede inoltre la puntuale applicazione delle procedure fornite dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile per la richiesta del concorso aereo nazionale.

1 Azioni attivate dalla Regione Emilia-Romagna tramite l’Agenzia regionale di Protezione Civile

1.1 L’Assemblea Legislativa dell’Emilia-Romagna con delibera assembleare n.114/2007 ha approvato il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex legge 21 novembre 2000, n. 353 (legge quadro in materia di incendi boschivi). Periodo 2007-2011. Nel piano viene definito, tra le altre disposizioni, il modello di intervento per il coordinamento e la realizzazione di tutte le azioni connesse alla lotta agli incendi boschivi.

1.2 In data 14 maggio 2009 l’Agenzia regionale di Protezione Civile ed il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato hanno sottoscritto una convenzione operativa con validità triennale, approvata con Delibera di Giunta regionale n. 2128 del 9 dicembre 2008. Tale convenzione prevede, tra le diverse attività, programmi operativi annuali per contrastare gli incendi boschivi, per la formazione e addestramento dei volontari di protezione civile e del personale degli enti locali. Inoltre, vengono condivisi i dati relativi al rischio incendi boschivi in possesso delle parti, lo sviluppo delle connessioni e delle radio-comunicazioni tra il Centro Operativo Regionale dell’Agenzia e le strutture del Comando regionale del Corpo Forestale, al fine di migliorare l’efficacia dei collegamenti in situazioni di crisi. È prevista la partecipazione del personale del Corpo Forestale dello Stato presso la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) e l’impiego di un elicottero AB412 del Corpo Forestale dello Stato presso la sede di Rimini per tutta la campagna anti incendi boschivi, nonché il supporto per l’esecuzione delle perimetrazioni delle aree percorse dal fuoco, necessarie alla predisposizione dell’apposito catasto da parte dei Comuni.

- 1.3 In data 17 luglio 2008 l'Agenzia regionale di Protezione Civile e la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco hanno sottoscritto una convenzione con validità quinquennale, approvata con Delibera di Giunta regionale n. 1054 del 16 luglio 2008. Tale convenzione prevede, tra le diverse attività, il concorso della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco per l'attivazione degli interventi relativi allo spegnimento a terra degli incendi boschivi, il concorso alla formazione e addestramento dei volontari di protezione civile, nonché di personale degli enti locali preposto alla protezione civile, la definizione congiunta delle modalità di partecipazione delle strutture, del personale e dei mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco allo svolgimento di esercitazioni e simulazioni di emergenza promosse dall'Agenzia di Protezione Civile. La convenzione prevede inoltre l'acquisizione e la successiva concessione in comodato d'uso gratuito, da parte della Regione, per il tramite dell'Agenzia, ed in accordo con la Direzione Regionale VV.F., di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare per potenziare la capacità operativa per le attività di protezione civile sul territorio regionale, la condivisione dei dati in possesso delle parti con riferimento alle diverse tipologie di rischio, l'implementazione delle connessioni e delle radio-comunicazioni tra il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia e le strutture della Direzione Regionale VV.F., il concorso per la realizzazione di distaccamenti, anche temporanei, nella fascia costiera, nelle zone appenniniche ed in eventuali altri territori della regione ove si rendesse necessaria a giudizio delle parti, la possibilità di impiegare i mezzi aerei del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presenti sul territorio regionale per attività di protezione. Prevede altresì la partecipazione del personale della Direzione Regionale VV.F. presso la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) e l'organizzazione di 10 squadre anti incendi boschivi dislocate sul territorio regionale per il periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi.
- 1.4 In data 21 novembre 2007 l'Agenzia regionale di Protezione Civile e il Corpo delle Capitanerie di Porto - Direzione Marittima di Ravenna hanno sottoscritto una convenzione con validità quinquennale, approvata con Delibera di Giunta regionale n. 1130 del 27 luglio 2007, per la collaborazione nelle attività di protezione civile, con particolare riferimento all'ambiente marino e costiero. Tale convenzione prevede, tra le diverse attività, il concorso nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi e nelle attività di soccorso in caso di calamità o nell'imminenza delle stesse, con particolare riferimento all'ambiente marino e costiero, formazione e addestramento, dei volontari di protezione civile e del personale degli enti locali preposto alla protezione civile, definizione congiunta delle modalità di partecipazione delle strutture, del personale e dei mezzi della Direzione Marittima allo svolgimento di esercitazioni e simulazioni di emergenza promosse dall'Agenzia di Protezione Civile, concessione in comodato d'uso gratuito, alla Direzione Marittima, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare, sul territorio regionale, per il potenziamento della capacità operativa del sistema di protezione civile, condivisione dei dati in possesso delle parti, implementazione delle connessioni e delle radio-comunicazioni, tra il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia e le strutture della Direzione Marittima, per assicurare migliori collegamenti in situazioni di crisi.
- 1.5 Attivazione, nel contesto delle convenzioni quadro siglate con i coordinamenti provinciali e le organizzazioni regionali di Volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, di un programma operativo per l'organizzazione delle squadre per attività di avvistamento, spegnimento e bonifica. Per la campagna anti incendi boschivi – AIB – 2010 ogni coordinamento provinciale del Volontariato di protezione civile assicura tre turni, organizzando in ogni ambito territoriale 2 squadre AIB in

prima partenza (entro 3 ore dall'attivazione), 2 squadre AIB in seconda partenza (entro 6 ore dall'attivazione), 2 squadre AIB per interventi extra regionali (entro 8-10 ore dall'attivazione). Sulla base di una pianificazione provinciale sono state inoltre attivate squadre dedicate all'avvistamento incendi boschivi, sia su punti fissi presidiati, sia lungo percorsi definiti.

- 1.6 Predisposizione di linee guida regionali per l'organizzazione di attività formative specifiche per il Volontariato di protezione civile da parte delle Province.
- 1.7 Attivazione, a partire dal 1° luglio 2010 sino al 5 settembre 2010 (con possibilità di proroga in caso di condizioni meteo climatiche negative), della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) presso il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia di Protezione Civile, con funzione di coordinamento delle azioni necessarie a contrastare gli incendi boschivi, per gli interventi di spegnimento da terra, per le richieste del concorso dei mezzi aerei e per le operazioni di bonifica degli incendi, in raccordo con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento – DOS del CFS, il Responsabile delle Operazioni di Soccorso – ROS dei VV.F. in caso di coinvolgimento di aree urbane e con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile. Nella SOUP è presente personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, dei Coordinamenti provinciali di Volontariato di protezione civile, oltre che dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. L'attività della SOUP viene integrata dall'apporto del Centro Funzionale Arpa-Sim per la valutazione delle condizioni meteorologiche nel breve e medio termine, nonché per valutazioni, a scala regionale, della propensione del territorio all'innescamento di incendi di bosco.
- 1.8 Attivazione, con nota PC.2010.5278 del 16.06.2010 del Direttore dell'Agenzia di protezione Civile, sentiti il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato e la Direzione regionale del Corpo dei Vigili del Fuoco, valutando anche le condizioni meteorologiche fornite dal Centro Funzionale Arpa-Sim, della fase di attenzione per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale per il periodo 01 luglio 2010 – 30 settembre 2010. La fase di pre-allarme (periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi) verrà attivata con determina del Direttore dell'Agenzia, per il periodo 17 luglio 2010 – 25 agosto 2010.
- 1.9 Assegnazione al Volontariato di Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco e al Corpo Forestale dello Stato di mezzi e attrezzature specialistiche, in particolare fuoristrada Defender 130 con modulo AIB ad alta pressione e dispositivi di protezione individuale.
- 1.10 Attivazione della campagna informativa "Accendiamo la prevenzione spegniamo gli incendi", sulla lotta agli incendi di bosco in Emilia-Romagna promossa da Agenzia regionale di Protezione Civile, Province, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale e Volontariato di Protezione Civile.
- 1.11 Attivazione del Numero Verde di Protezione Civile (800 333911) collegato con il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia dal lunedì al sabato dalle ore 8,00 alle 20,00. La gestione del summenzionato Numero Verde durante il periodo di attivazione della SOUP dal lunedì alla domenica nelle ore notturne (dalle 20,00 alle 8,00) sarà garantita dalla Sala Operativa regionale del CFS a cui verrà deviata la linea telefonica.

2 Azioni da attivare da parte delle Province

- 2.1 Porre in essere ogni azione a carattere preventivo per la riduzione del rischio di innesco e di propagazione degli incendi boschivi, in particolare nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche e della rete viaria, anche attraverso la minimizzazione della massa combustibile e la realizzazione di fasce di salvaguardia, nel rispetto del patrimonio forestale, del paesaggio e dei beni ambientali.
- 2.2 Predisporre ed aggiornare i piani provinciali di emergenza in modo da considerare, oltre agli incendi di bosco, anche gli incendi di interfaccia, sulla base delle Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1166 del 2004 e del "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" di cui al Decreto Commissariale n.2 del 18 ottobre 2007.
- 2.3 Assicurare l'attuazione di quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 "Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile" e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", soprattutto per l'ambito della comunicazione tra le strutture operative. Le modalità applicative, per quanto riguarda il territorio regionale, sono state definite in accordo con la Prefettura – UTG della Provincia di Bologna e inviate con la nota del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione Civile del 25 giugno 2009 – Prima applicazione in ambito regionale della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" -. Le direttive citate sono pubblicate sul portale web dell'Agenzia (al link <http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/emergenza/linee-guida-mod-int/index.htm>).
- 2.4 Promuovere, oltre al rispetto delle generali norme vigenti sulla sicurezza, l'elaborazione di specifici piani di emergenza per gli insediamenti, le infrastrutture e gli impianti turistici anche temporanei, posti all'interno o in stretta adiacenza di aree boscate.
- 2.5 Continuare le attività di promozione e di formazione del Volontariato di protezione civile.
- 2.6 Organizzare, attraverso protocolli d'intesa con le componenti e le strutture operative, le attività di lotta attiva agli incendi di bosco in ambito provinciale, tenendo conto degli indirizzi e delle azioni pianificate dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento a punti e percorsi di avvistamento per gli incendi boschivi.

3. Azioni da attivare da parte dei Comuni

- 3.1 Porre in essere ogni azione a carattere preventivo per la riduzione del rischio di innesco e di propagazione degli incendi boschivi, in particolare nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche e della rete viaria, anche attraverso la minimizzazione della massa combustibile e la

realizzazione di fasce di salvaguardia, nel rispetto del patrimonio forestale, del paesaggio e dei beni ambientali.

- 3.2 Predisporre ed aggiornare, anche sulla base di indirizzi provinciali, i piani comunali di emergenza in modo da considerare, oltre agli incendi di bosco, anche gli incendi di interfaccia, sulla base delle Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1166 del 2004 e del "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" di cui al Decreto Commissariale n.2 del 18 ottobre 2007.
- 3.3 Mantenere aggiornato il Catasto delle aree percorse dal fuoco. I Comuni che saranno soggetti ad incendi boschivi per la prima volta dovranno provvedere all'istituzione del Catasto stesso.
- 3.4 Assicurare l'attuazione di quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 "Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile" e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", soprattutto per l'ambito della comunicazione tra le strutture operative. Le modalità applicative, per quanto riguarda il territorio regionale, sono state inviate con la nota del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione Civile del 25 giugno 2009 – Prima applicazione in ambito regionale della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" -. Le direttive citate sono pubblicate sul portale web dell'Agenzia (al link <http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/emergenza/linee-guida-mod-int/index.htm>).
- 3.5 Promuovere, oltre al rispetto delle generali norme vigenti sulla sicurezza, l'elaborazione di specifici piani di emergenza per gli insediamenti, le infrastrutture e gli impianti turistici anche temporanei, posti all'interno o in stretta adiacenza di aree boscate.

I riferimenti di contatto con il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia di Protezione Civile e la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) sono:

procivcor@regione.emilia-romagna.it

telefono 051-5274200 oppure 051-5274440

fax 051-5274829 oppure 051-5274768

I numeri di emergenza in caso di avvistamento di incendio boschivo sono:

1515 oppure 800 841 051 Corpo Forestale dello Stato

115 Vigili del Fuoco

800 333 911 Centro Operativo Regionale di Protezione Civile

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Ing. Demetrio Egidi

8.7 Procedure operative interne per la Sala Operativa Unificata Permanente

Riferimenti normativi e tecnici

Nazionali

- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 recante " Istituzione del Servizio Nazionale di protezione Civile", e successive modifiche ed integrazioni.
- Decreto legislativo 30 marzo 1998, n. 112, recante " Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali.
- Legge 21.11.2000, n. 353, "Legge quadro in materia di incendi boschivi".
- Decreto legge 7 settembre 2001, n. 343 recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche della difesa civile" convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401.
- Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile di cui all'O.P.C.M. n. 3624/07 ed al decreto n.1 del Commissario delegato del 21 novembre 2007.
- Accordo quadro tra Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – Corpo Forestale dello Stato, in materia di lotta attiva agli incendi boschivi", sottoscritto il 16 aprile 2008, che disciplina le procedure operative per i predetti corpi statali nell'attività di contrasto degli incendi boschivi e favorisce accordi di programma tra Stato e Regioni attraverso la stipula di convenzioni da sottoscrivere ai sensi dell'art.1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.
- Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi – disposizione e procedure – edizione 2010.
- Indirizzi operativi DPC per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia e rischi conseguenti durante la stagione estiva 2010 - del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 giugno 2010 prot. n° DPC/CD/0000511.
- DM 28 aprile 2006 – "Riassetto dei comparti di specialita' delle Forze di polizia."
- Legge quadro n° 6/2006 "Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello stato"

Regionali

- Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile".
- Deliberazione di Giunta regionale 21 giugno 2004, n. 1166 recante "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile";
- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 – Periodo 2007-2011" approvato con deliberazione consiliare n. 114 del 2 maggio 2007 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 65 del 18 maggio 2007 (ed, in particolare il modello d'intervento in cui sono evidenziate le modalità di coordinamento e le relative competenze di tutte le componenti operative coinvolte); e integrazioni 2010.
- Indirizzi operativi per la campagna Aib in Emilia Romagna – stagione 2010.
- Convenzione operativa sottoscritta tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile ed il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato (approvata con Delibera di Giunta regionale n. 2128 del 9 dicembre 2008).
- Convenzione quadro sottoscritta tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco (approvata con Delibera di Giunta regionale n. 1054 del 16 luglio 2008).
- Convenzioni Regione - Associazioni del volontariato.
- Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile n° 250 del 09/09/2009 - procedure operative per l'integrazione e il coordinamento del Centro operativo regionale.
- Protocolli d'intesa provinciali.

Riferimenti tecnici

- Carta della campagna antincendi boschivi 2010
- Carta dei distaccamenti dei vigili del fuoco
- Carta dei reparti del CFS
- Carta del rischio e degli incendi di bosco contenute nel piano regionale
- Carta dei punti di prelievo dei acqua per mezzi aerei
- Carta con i punti di avvistamento e le turnazioni dei volontari per lo svolgimento dell'attività
- Coperture contenute in \\prot02sr\DW\006_rischio\006_003_rischio\006_003_003_aib
- Modulo scenari
- RTE
- Alina
- Web-gis
- Programma SAP magazzino
- Sistema Informativo per la montagna
- Elenco cartaceo delle risorse del volontariato formato AIB (le squadre in partenza da richiedere al volontario in Soup)

Attività comuni

Ogni mattina

- Ore 8.00 – 9.00 Apertura SOUP con i presenti scambio delle informazioni necessarie per l'attività quotidiana;
Assicurare la continuità operativa in caso di eventi in corso;
- il lunedì mattina estrarre dal giornale eventi (<http://10.20.1.18/> "applicazioni") attraverso i filtri (filtra eventi) il report degli eventi della settimana precedente;
- acquisizione dei dati delle strutture operative in servizio nel corso della giornata,
- Ore 11.30 Incontro con gli operatori ed i funzionari per la verifica delle attività espletate dalla SOUP nel giorno precedente e indicazione delle attività del giorno.
- In particolare devono essere esaminati i seguenti documenti e svolgere le seguenti attività:
- le previsioni meteorologiche ed eventuali dati meteo climatici utili derivanti dal monitoraggio (vento, umidità e piogge, ecc..) e dalle indicazioni fornite da ARPA/SIMC - CF;
 - le previsioni del modello Fire Risk (mail posta elettronica <https://posta.regione.emilia-romagna.it/exchange/procivcor/> mail inviata da giorgio.liberta@jrc.it-effis:danger) ;
 - le previsioni ARPA/Sim su suscettibilità all'innesco e alla propagazione degli incendi di bosco (<http://www.smr.arpa.emr.it/infomet2/> - osservazioni e analisi - prodotti di sala operativa - incendi) ;
manuale disponibile nella cartella \\i2000005633\COR\RISCHIO AIB\2010\MANUALI
 - i dati di fuochi registrati dalla SOUP nella giornata precedente ed il riepilogo complessivo (presentazione VVF);
 - i dati degli incendi qualificati come boschivi dagli operatori CFS, registrati dal turno precedente ed il riepilogo complessivo (presentazione CFS);
 - i dati relativi alle attivazioni del volontariato nella giornata precedente ed il riepilogo complessivo (presentazione volontariato);
 - i dati relativi alle risorse dell'Agenzia se attivate nella giornata precedente ed il riepilogo complessivo (presentazione capoturno APC);
 - rammentare, in particolare le procedure e gli strumenti da utilizzare, ai colleghi delle strutture operative impegnati in SOUP per la prima volta.
- Ore 12,30 - in coincidenza con il cambio di capoturno dell'Agenzia, scambio di informazioni necessarie per assicurare la continuità operativa.

Al verificarsi di un incendio

Scambio continuo di informazioni e valutazione dell'efficacia della risposta attivata in relazione all'evento.

Il personale del CFS e VVF avranno cura di assicurare che le segnalazioni di incendio boschivo o presunto tale e le informazioni su tali eventi arrivino alla SOUP tempestivamente senza ritardo dalle proprie sale operative.

Attività del Capo Turno/ Referente multi rischio

Ogni mattina

Il capo turno:

- coordina, in assenza della P.O. di Sala Operativa, l'incontro di verifica delle ore 11:30;
- predispone e verifica il funzionamento degli apparati informatici e di visualizzazione (il videowall, il proiettore di sala operativa, il programma Alina sul computer di sala idro, il programma SAP magazzino, il programma RTE ecc.);
- illustra ai colleghi delle altre strutture operative i prodotti informatici e di visualizzazione della cartografia di base disponibili in SOUP;
- si mantiene aggiornato rispetto alle attività in corso per poter riferire al direttore o suo delegato;
- In caso di necessità di predisposizione di allerta di protezione civile o di gestione di eventi diversi dagli incendi boschivi, richiede al referente del COR e, in assenza alla dirigenza, di essere affiancati da altro operatore;
- si accerta che i colleghi delle altre strutture operative eseguano le operazioni indicate successivamente;

Se presente l'operatore del Centro Multirischio spettano a lui:

- le previsioni meteorologiche ed eventuali dati meteo climatici utili derivanti dal monitoraggio (vento, umidità e piogge, ecc..) e dalle indicazioni fornite da ARPA/SIMC - CF;
- le previsioni del modello Fire Risk (mail posta elettronica <https://posta.regione.emilia-romagna.it/exchange/procivcor/> mail inviata da giorgio.liberta@jrc.it-effis.danger) ;
- le previsioni ARPA/Sim su suscettibilità all'innescio e alla propagazione degli incendi di bosco (<http://www.smr.arpa.emr.it/infomet2/> - osservazioni e analisi - prodotti di sala operativa - incendi) manuale disponibile nella cartella \\2000005633\COR\RISCHIO AIB\2010\MANUALI
- le previsioni DPC sulla suscettività agli incendi di bosco (<http://www.protezionecivile.it/vdisk/> - login: sor_emiliaromagna – password: 098ndsfs)

Al verificarsi di un incendio

Al verificarsi di un incendio (di qualsiasi tipologia) tutti gli operatori SOUP sono immediatamente informati ed in particolare devono:

- acquisire la posizione geografica dall'operatore che ha ricevuto la segnalazione e provvedere alla sua esatta localizzazione utilizzando gli strumenti informatici a disposizione (scenari, Rte, Google Earth cartografia tradizionale, ecc..) ed estrarre la relativa mappa speditiva;
- verificare l'esistenza di centri abitati, di case sparse, infrastrutture viarie, ecc.. in prossimità dell'incendio con particolare attenzione al possibile svilupparsi di incendi di interfaccia, di cui al manuale operativo del DPC;
- monitorare le azioni complessivamente svolte dalla SOUP e proporre eventuali azioni integrative;
- in ragione della rilevanza dell'incendio chiedono la collaborazione dell'operatore del multi rischio per le attività di competenza;

- in ragione della rilevanza dell'incendio (estensione, coinvolgimento di nuclei o centri abitati, infrastrutture, ecc..) segnalare tempestivamente al referente COR, dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Emergenze e al Direttore ARPCIV (quelli più significativi) ;
 - segnalare tempestivamente il fenomeno in atto al referente Protezione Civile della Provincia e del Comune (se non disponibile il Sindaco) e mantenere con tali autorità un continuo scambio di informazioni;
 - aggiornare la sala Sistema del DPC (incendi di bosco o quelli ritenuti significativi) 0668201/0668202525;
 - aggiornare la Prefettura (incendi di bosco o quelli ritenuti significativi);
 - nel caso necessiti l'intervento del mezzo aereo (COAU, o del nucleo elicotteri VVF o CFS) per ricognizione/spegnimento, informare il direttore o suo delegato, compilare, anche con il supporto del personale del CFS, la scheda da inviare via fax alla Direzione regionale dei VVF o CFS o al COAU previa autorizzazione del Direttore o dirigenti dell'APC
- si precisa che in caso di intervento dei mezzi aerei VVF-CFS la scheda va inviata anche al COAU previo contatto telefonico;
- verificare con ARPA/SIMC le condizioni meteo nella zona dell'incendio;
 - in caso di incendio mantenere una costante comunicazione con il Sindaco del comune interessato ed attivare in stretto raccordo con lo stesso le necessarie azioni per la prima assistenza alla popolazione;
 - nel caso necessiti l'intervento di squadre di volontari compilare il modello Word "attivazione dei volontari" modello in \\i2000005633\COR\RISCHIO AIB\2010\Attivazioni\VOLONTARIATO ;
 - contattare il referente Protezione Civile della Provincia e informarlo sull'attivazione dei volontari;
 - inviare via fax, la copia cartacea dell'attivazione dei volontari, a: Coord. provinciale, Provincia, al Presidente del comitato regionale di Coordinamento del volontariato (fax 0516350284), all'unità operativa volontariato dell'ARPCIV (fax 4269/4575);
 - consegnare la copia dell'attivazione al volontario perché la archivi nel registro del volontariato;
 - predisporre in caso di evento significativo il relativo foglio notizie.

Se presente l'operatore del Centro Multirischio spettano a lui:

- la localizzazione e la rappresentazione più dettagliata dello scenario di evento utilizzando gli strumenti informatici a disposizione (RTE, SIMPROC, web-gis, Google Earth, cartografia tradizionale, ecc..) e la pianificazione di emergenza provinciale e locale, ove esistenti;
- la verifica delle aree storicamente percorse dal fuoco da cartografia del Piano regionale AIB, Piani Provinciali AIB (\\i2000005633\COR\RISCHIO AIB\2010), file in \\prot02srv\DWH\006_rischio\006_003_rischio\006_003_003_aib e tabelle di dettaglio CFS (sito Servizio Parchi);
- la verifica del potenziale pirológico dell'area e dei pt di innesco degli anni scorsi (\\prot02srv\DWH\006_rischio\006_003_rischio\006_003_003_aib)
- la consultazione del sistema informativo per la montagna (SIM);

- la verifica dei punti di approvvigionamento idrico, dei punti di avvistamento e delle avio-
elisuperfici (\\prot02srv\DW\006_rischio\006_003_rischio\006_003_003_aib)
- l'apertura e l'utilizzo del software Alina sul computer di sala idro
Una volta posizionato l'incendio, utilizzare ftp per l'invio dei dati.
manuale disponibile nella cartella \\i2000005633\COR\RISCHIO AIB\2010\MANUALI
Per visualizzare gli incendi censiti sul territorio nazionale
<http://incendi.cesi.it> si accede con: user: SA_BOLOGNA pw: bologna.
- in ragione della rilevanza dell'incendio (estensione, coinvolgimento di nuclei o centri abitati,
infrastrutture, ecc..) segnalare tempestivamente alla posizione organizzativa Centro Multirischio

Attività dei componenti dei VVF

Ogni mattina

- verificare l'operatività delle squadre (telefonare ai comandi provinciali e al nucleo elicotteri);
- verificare che giornale eventi (<http://10.20.1.18/> "applicazioni") siano stati registrati gli interventi della giornata precedente; il riepilogo delle attività giornaliere è estraibile attraverso i filtri (filtra eventi);
- mantenere aggiornato il C.T./ARPCIV.

Al verificarsi di un incendio

Al verificarsi di un incendio (di qualsiasi tipologia), l'informazione proviene dal territorio o dalle sale operative delle organizzazioni territoriali.

- Il responsabile VVF, raccolto il maggior numero di informazioni possibile si confronta con il C.T./ARPCIV, con il Funzionario del CFS, con il Rappresentante del Volontariato, decide se e quale reparto VVF inviare sull'incendio;
- il Responsabile dei Vigili del Fuoco in supporto dell'intervento attinge alle informazioni disponibili in SOUP quali :
 - cartografia informatizzata per la localizzazione dell'evento,
 - approvvigionamento idrico,
 - linee elettriche,
 - strade, sentieri ecc,
 - indicazioni meteo,
 - cartografia cartacea,
- valutazione sulla probabile evoluzione dell'evento mediante l'uso di macro visualizzatori;
- l'operatore VVF registra sul giornale eventi (<http://10.20.1.18/> "applicazioni") le segnalazioni ricevute dai comandi provinciali (Bosco, Sottobosco, Sterpaglie, squadre operative presenti sul posto, nominativo DOS/ROS intervenuto, sup. percorsa dal fuoco ecc.). Gli incendi definiti boschivi dal Funzionario CFS a seguito delle informazioni avute dal personale sul luogo dell'incendio verranno registrati dall'operatore CFS;
l'operatore VVF, annota il fuoco ed eventuali interventi anche sul registro cartaceo
- l'operatore VVF, chiede aggiornamenti periodici al ROS intervenuto;
- l'operatore VVF, tiene aggiornata la cartina a parete con le calamite (incendi e squadre);
- l'operatore VVF, nel caso di richiesta intervento aereo al nucleo elicotteri dei VVF per ricognizione/spengimento (inviare fax di attivazione al Nucleo Elicotteri, alla Direzione Regionale e al COAU (previa telefonata), rimanere aggiornati su lanci e operatività del velivolo);
- l'operatore VVF, in caso di necessità, provvede alla localizzazione dell'incendio con le strumentazioni predisposte;

Attività dei componenti del CFS

Ogni mattina

Ore 8.30 e 14.00

- all'inizio del turno del mattino (8.00 – 14.00) e all'inizio di quello del pomeriggio (14.00 – 20.00) l'operatore di SOUP del CFS riceve dagli operatori della COR – CFS il prospetto dei reparti del CFS (Comandi Stazione, Posti Fissi, Nuclei Indagini e Repertazione AIB, operatività elicottero) in servizio; provvede a consegnarla al Funzionario del CFS responsabile in SOUP. Comunica inoltre al funzionario CFS la disponibilità e la localizzazione dei mezzi specifici AIB (Autobotti, Moduli ecc.); consegna al funzionario il "fascicolo CFS" contenente le indicazioni operative specifiche per il servizio di SOUP che il funzionario visionerà insieme alla raccolta della normativa (Volumi 1 e 2) vigente in consultazione presso la SOUP;
- l'operatore del CFS verifica l'operatività del nucleo elicotteri;
- l'operatore del CFS, sulla base dei dati forniti dalla COR CFS, provvede a fornire alle ore 8.00 la situazione degli incendi a livello regionale riferita alle 24 ore precedenti (incendi in corso, incendi spenti, incendi di sterpaglia, ecc). In tale contesto l'operatore CFS effettua una verifica dei dati statistici immessi negli archivi attivi (c/o SOUP - giornale eventi (<http://10.20.1.18/> "applicazioni"), (c/o presso COR - CFS - Gestione Emergenze CFS, Archivio schede COR-CFS, modelli riepilogativi CFS);
- il Funzionario CFS, anche in occasione del briefing giornaliero (ore 11.00) , informa il C.T./ARPCIV (Capo Turno Agenzia Regionale di Protezione Civile) in merito all'operatività giornaliera AIB del CFS sul territorio (vedi punti precedenti);
- l'operatore del CFS (entro le ore 11.30) provvede a fornire al Funzionario CFS lo stato dell'indice di Rischio di innesco e propagazione evidenziato dal Dipartimento della Protezione Civile e gli indici analoghi messi a disposizione dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile; in relazione alle informazioni sugli indici di rischio e all'andamento degli incendi in regione il Funzionario CFS può disporre la comunicazione a tutti i reparti in servizio di massima attenzione disponendo eventuali specifiche attività di prevenzione anche in accordo con i Comandi Provinciali, i CTA e l'UTB del CFS.

Al verificarsi di un incendio

- l'operatore CFS, raccolto il maggior numero di informazioni possibile, le comunica al Funzionario del CFS che, confrontandosi con il CT/ARPCIV, con il Rappresentante dei Vigili del Fuoco, con il Rappresentante del Volontariato, decide se e quale reparto CFS inviare sull'incendio;
- il Funzionario del CFS, per il tramite dell'operatore in SOUP e degli operatori della COR, sentite le altre componenti presenti nella SOUP, coordina l'attività del personale CFS (DOS e altri operatori) presente sul posto valutando l'eventuale necessità di inviare altri reparti nonché di richiedere l'intervento aereo degli elicotteri del Reparto Volo Vigili del Fuoco o del Corpo Forestale dello Stato in convenzione o di richiedere il concorso aereo dei mezzi della Protezione Civile Nazionale. Gli operatori CFS provvedono a realizzare quanto disposto dal Funzionario compresa l'eventuale compilazione della scheda AIB da inviare al COAU per il concorso dei mezzi aerei nazionali e la collaborazione nella stesura della richiesta di intervento dell'elicottero dei Vigili del Fuoco o del Corpo Forestale dello Stato in convenzione con la regione Emilia-Romagna che deve comunque essere inviata, previa telefonata, al COAU;
- l'operatore CFS provvede ad aggiornare la cartina a parete con le calamite (incendi e squadre);

- l'operatore chiede aggiornamenti periodici al DOS per riferirli al Funzionario e quindi alle altre componenti presenti in SOUP; quando necessario il CFS tiene contatti con il COAU;
- ai fini statistici il funzionario del CFS, in base alle comunicazioni che provengono dal proprio personale che interviene o quando sia possibile una valutazione a priori (sulla base di considerazioni in merito al contesto territoriale, alle informazioni del segnalante ecc.) stabilisce se l'evento (il fuoco) sia da considerare come incendio boschivo o come incendio non boschivo. Comunica la decisione all'operatore;
- in caso di incendio boschivo l'operatore del CFS provvede a registrare l'incendio nel giornale eventi (<http://10.20.1.18/> "applicazioni") con la collaborazione dell'operatore dei VVF;
l'operatore CFS, annota il fuoco ed eventuali interventi anche sul registro cartaceo;
- l'operatore del CFS in SOUP verifica insieme agli operatori presenti presso la COR CFS l'esatta corrispondenza dei dati inseriti negli archivi della protezione civile provvedendo ad eventuali integrazioni o correzioni. Il funzionario del CFS controlla la corrispondenza dei due archivi.

Attività del componente del Volontariato di Protezione Civile

Attività ordinarie

Ore 8.30 e 14.00

- verificare operatività squadre individuate in prima partenza, mediante raccordo con i coordinatori delle organizzazioni del volontariato di protezione civile provinciali e regionali nonché prove tecniche sull'operatività delle radio tetra;
- fornire l'aggiornamento delle verifiche effettuate agli altri operatori SOUP;
- supportare il C.T. ARPCIV per lo svolgimento delle attività.
-

Al verificarsi di un incendio

In caso di attivazione delle squadre di volontari, da parte del C.T. ARPCIV :

- telefonare all'H24 del coordinamento provinciale/organizzazioni regionali;
- archiviare la copia nel registro del volontariato;
- inserire i dati degli interventi effettuati nel giornale eventi (<http://10.20.1.18/> "applicazioni") in raccordo con VVF e CfS;
eventuali interventi vengono registrati anche sul registro cartaceo;
- fornire le informazioni di dettaglio al C.T. ARPCIV anche ai fini della redazione del foglio notizie;
- acquisire i riferimenti telefonici delle squadre in partenza, e trasporli al CFS/VVF SOUP , affinché questi li comunichino al DOS/ROS;
- mantenere i contatti con le squadre operative e supportarle nelle operazioni "logistiche".